

Avezzano Sulmona



Martedì 15 Gennaio 2013
www.ilmessaggero.it

Furto in un'autoscuola, arrestate due persone

AVEZZANO

C'è un particolare impegno delle forze dell'ordine nel contrastare i reati contro il patrimonio che si sono registrati, numerosi, negli ultimi tempi ma anche i piccoli scippi ed i tentativi di rapina tutti concentrati intorno alle ferie natalizie ed oltre. Una vera e propria emergenza che ha gettato in allarme l'intera popolazione. A seguito degli episodi verificatisi poi particolarmente negli ultimi giorni il personale del Commissariato e con l'aiuto dei carabinieri di Avezzano hanno predisposto dei servizi coordinati per la pre-

venzione e contrasto del fenomeno dei furti in abitazione e negli esercizi commerciali in ambito cittadino. Tali servizi hanno permesso, nel corso della passata notte, ad opera del personale della Squadra Volante e del Radiomobile di trarre in arresto due persone, Federico Vernarelli 36 anni, con precedenti di polizia, e Assunta Liberati 37, colti nella flagranza di reato di furto aggravato ai danni dell'autoscuola Moderna di Avezzano.

LA VICENDA

L'indagine è iniziata dalla telefonata giunta al 113 che avvertiva di un veicolo che si muoveva

con fare sospetto nei pressi di Piazzale Kennedy ad Avezzano dove sostano di solito i bus e addirittura nei pressi del Commissariato di Polizia. A seguito della segnalazione è stato inviato sul posto il personale della Squadra Volante assieme alla pattuglia dei Carabinieri, che in via Cassinelli hanno rintracciato un'autovettura con a bordo due persone che alla vista delle forze di Polizia tentavano la fuga.

LA REFUTIVA

I fermati sono stati trovati in possesso di arnesi da scasso e refutiva, che a seguito di indagine è risultata rubata nella vic-

na autoscuola l'ingresso della quale infatti risultava aperto e con segni di forzatura. Il materiale recuperato è stato restituito al legittimo proprietario, mentre per l'altra refutiva recuperata a bordo del veicolo sono in corso le indagini per accertarne la provenienza. Gli arrestati, su disposizione del Procuratore della Repubblica di Avezzano Vincenzo Barbieri sono stati condotti presso le loro abitazioni in regime di arresti domiciliari. Entrambi hanno nominato di fiducia l'avvocato Paolo Palma del Foro di Avezzano.

Manlio Biancone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo infermieristico scoppia la bagarre

►Di Pangrazio contro il trasferimento del coordinamento

AVEZZANO

C'è una mezza rivoluzione ad Avezzano e non solo sulle decisioni di Capodanno assunte il 31 dicembre da parte della manager Asl Giancarlo Silveri. Dal Comune di Avezzano è trapelata la notizia di una pesantissima lettera inviata a Silveri dal Rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando Di Orio a proposito della cancellazione del Polo formativo di scienze infermieristiche improvvisamente trasferito all'Aquila. E mentre ieri presso i locali della scuola media di via Pereto si è tenuta una accesa assemblea per organizzare la protesta (presenti almeno trecento iscritti), il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio ha bocciato la scelta di Giancarlo Silveri con uno suo intervento diffuso ieri alla stampa. Silveri «senza un atto amministrativo, ma con una semplice nota, accentra all'Aquila il coordinamento del Polo formativo di scienze infermieristiche, eliminando i responsabili di Avezzano e Sulmona. Giù le mani dalla sanità marso-peligna - aggiunge Di Pangrazio, il quale ha intenzione di andare subito a trovare il sindaco di Sulmona Fabio Federico per programmare un'azione comune anche sulla gestione dei fondi- l'atto unilaterale di un manager, ormai con un piede fuori dalla porta, è inaccettabile, penalizza in maniera inammissibile centinaia di giovani e due aree

geografiche dove vive il 70 per cento della popolazione della Provincia dell'Aquila, cancellando 40 anni di storia della città di Avezzano». Qui, infatti, nei primi anni 70 entrò in funzione la scuola infermieri, dove in tanti anni si sono formati migliaia di operatori del settore sanitario e della riabilitazione. Poi, all'inizio del 2000, scattò la riforma sanitaria e nacquero i corsi di laurea sotto le insegne dell'Università dell'Aquila in convenzione con la Regione con i poli formativi autonomi nelle tre città più grandi della Provincia. «Conquista cancellata con un tratto di penna da Silveri. Certe decisioni, che incidono pesantemente sui territori, non possono essere prese in solitudine, dentro una stanza chiusa - bacchetta Di Pangrazio - ma discusse con i portatori di interessi delle città e dei territori. La Regione non conceda deroghe: nel pubblico impiego a 68 anni si va in pensione» conclude Di Pangrazio alludendo pesantemente alla circostanza che il compito di Silveri sia ormai esaurito.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Silveri

Marocchino eroe in carcere i parenti no

AVEZZANO

Il Gip del tribunale di Avezzano, Stefano Venturini, ieri mattina ha convalidato l'arresto in carcere per droga del marocchino eroe, Abderrahim Adoïou, 48 anni, e ha rimesso in libertà, non convalidando il fermo, la compagna di 20 anni, Salima Jarrar e il fratello Rachid Adoïou, di 35 anni, che abitano nella stessa casa di Avezzano. È stata accolta così la richiesta dell'avvocato Roberto Verdecchia, del foro di Avezzano, che appunto ha sostenuto che la donna e il fratello, nel momento in cui i carabinieri di Avezzano hanno fatto irruzione in casa, dormivano tranquillamente nei loro letti. Il marocchino, l'altra sera, era stato trovato con circa 50 grammi di hashish ben nascosta in un muetto che si trova nei pressi dell'abitazione. I carabinieri che tenevano la zona sotto controllo sono intervenuti dopo aver notato un certo movimento da parte di alcuni giovani che evidentemente erano andati per acquistare un po' di droga. L'uomo era diventato un «eroe» nel mese di ottobre 2012, per aver salvato una famiglia romana che con l'autovettura era finita in un canale di irrigazione del Fucino e per questo aveva ottenuto anche un permesso di soggiorno per meriti. Poi era stato arrestato nel corso di un'operazione antidroga nel mese di novembre. All'ex eroe anche questa volta il reato contestato è quello di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare è stato notato Abderrahim che, uscendo dall'edificio, si recava dalla parte opposta della strada nei pressi di una recinzione, armeggiando con qualcosa che, evidentemente, era stato occultato lì. Nel luogo di occultamento sono stati rinvenuti oltre due grammi e mezzo di cocaina, circa 48 grammi di hashish, un bilancino di precisione e nell'abitazione poco meno di 4 mila euro che sono stati sequestrati.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abderrahim Adoïou



La fila al seggio per le primarie del centrosinistra a Sulmona

Pd, male la prima ora prove di riunificazione

►Ballottaggio, in testa Ranalli dell'Idv più voti per i democrat

SULMONA

Domenica prossima i due contendenti superstiti alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco, Peppino Ranalli (Idv) e Antonio Iannamorelli (Pd), si sfideranno al ballottaggio. E ne rimarrà solo uno. Forte dei suoi 1251 voti (pari al 45,41%) Ranalli pone l'accento «sulla voglia di cambiamento che si respira in città. Le quasi tremila persone che si sono messe in fila per esprimere la loro preferenza sono la prova che i sulmonesi vogliono essere protagonisti di un percorso nuovo che li vede coinvolti. A chi parla di una sfida tra partiti del centrosinistra - afferma Ranalli - io rispondo che

qui la battaglia è per far sì che il centrosinistra vada a governare questa città, compatto, magari riconquistando l'entusiasmo di quelle forze che oggi hanno scelto di stare fuori la competizione. Chiedo ai sulmonesi di tornare a votare domenica per sostenere il mio progetto che vede in primis la volontà di creare un modello di sviluppo che coinvolga anche l'Alto Sangro e l'alta Val Pescara». «Non posso che ringraziare quanti hanno lavorato con me e per il nostro progetto - ha esordito Iannamorelli (743 preferenze pari al 26,97%)

DOMENICA PROSSIMA IL VERDETTO «C'È VOLONTÀ DI UN PERCORSO INNOVATIVO»

Ornella La Civita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micron, sindaci in trincea Coca Cola conferma i tagli

LE VERTENZE

Non è solo un problema della Marsica. Ci sono quasi cento lavoratori che ogni giorno, dalla conca peligna vanno ad Avezzano, alla Micron, l'azienda di semiconduttori che proprio l'altro giorno ha trasmesso la richiesta di prolungare la procedura di cassa integrazione ordinaria per ulteriori 13 settimane dal prossimo 4 febbraio e che interesserà un massimo di 700 persone contemporaneamente. E così, il sindaco di Pratola Peligna, Antonio De Crescentiis, sensibile al problema, ha convocato presso la sede della Comunità Montana del capoluogo peligno, una riunione con i sindaci del comprensorio per vedere come contribuire a

questa difficile vertenza. All'appuntamento era presente anche la vice presidente del consiglio provinciale Antonella Di Nino mentre non c'era nessuno del Comune di Sulmona. L'impegno, ora, è quello di far deliberare dai consigli comunali del territorio, un documento che abbia, nella sostanza, le stesse linee guida di quello già deliberato da altre pubbliche assise marsicane e non solo. Un documento che rilevi l'importanza del sito marsicano non solo per Avezzano ma per l'intera provincia aquilana. «Inoltre - ha detto il sindaco di Pratola - non è escluso che ci possa essere un contributo economico a sostegno della protesta». Intanto la direzione della Micron, dal canto suo, si dice consapevole di «cosa significhi questo

momento di crisi strutturale dell'azienda per il territorio. Siamo vicini al momento in cui sarà fondamentale condividere le nuove regole del gioco con tutti gli attori, per costatare la loro effettiva volontà di impegnarsi a difendere proposte realistiche, concrete e immediate che possano garantire l'esistenza del sito in questo territorio, minimizzando il più possibile l'impatto sociale». Nel frattempo il gruppo Coca-Cola ha confermato il processo di riorganizzazione del reparto logistica dello stabilimento di Oricola: un'operazione che mette a rischio 43 posti di lavoro. Lo ha detto Franco Pescara, della Fai-Cisl. «L'azienda - spiega Pescara - è intenzionata ad andare avanti anche in modo unilaterale e in assenza di un accordo sindacale. Un atteggiamento che respingiamo con forza. È fondamentale salvaguardare i livelli occupazionali e il salario attuale».

O.La Civ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vecchietta muore e i ladri le svaligiano la casa

CIVITELLA ROVETO

Se ne va a 91 anni nel suo ultimo viaggio mai immaginando che approfittando della sua morte i ladri le avrebbero svaligiato la casa. Ladri cinici in azione a Civitella Roveto. Si ipotizza che si tratti di una vera e propria banda che ha rubato, in pieno giorno, in un'abitazione del centro storico a esequie avvenute della proprietaria. La casa sotto tiro era comprensibilmente vuota all'arrivo dei ladri che hanno depredato l'appartamento rubando di tutto. La donna era ricoverata all'ospedale civile di Avezzano dove è mancata attornita dai suoi parenti. Il giorno dopo il

funerale a Civitella Roveto. E da qui, sicuramente, è scattato nella mente dei ladri il loro piano d'azione sicuri di poter agire indisturbati, approfittando appunto dell'assenza della padrona e dei suoi congiunti. Ma la storia non finisce qui. Un'altra serie di furti, sempre a Civitella Roveto e si pensa ancora una volta ad opera della stessa banda è stata compiuta più o meno lo stesso giorno anche in altre abitazioni, precisamente in località Pallocco, una zona pressoché isolata, distante dal centro abitato del paese un paio di chilometri. I ladri hanno visitato due case quasi attaccate l'una all'altra.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I malati mentali diventano cuochi e commessi

SULMONA

Addetti alla biblioteca, cuochi in ristoranti oppure commessi in negozi. Quasi ammettendo che il primo passo verso la cura del malato è il ritorno alla libertà di cui finora era stato privato, il dipartimento di salute mentale della Asl, diretto da Vittorio Sconci, ha messo a punto, unico in Italia insieme alla Asl di Trieste, un modello innovativo per il recupero dei pazienti affetti da malattie mentali, anche molto gravi, che ha consentito di dimmetterli dagli ospedali psichiatrici giudiziari. Al termine di un articolato percorso di cura, 70 pazienti, trattati dai servizi della Asl nelle varie aree della Provincia, oggi sono in-

seriti in diversi ambienti lavorativi e sono tornati ad essere parte viva e integrata della società. Questo iter terapeutico, avviato 10 anni fa nella ex Asl dell'Aquila e poi, dopo l'istituzione dell'azienda sanitaria provinciale, esteso alla Marsica e alla Conca Peligna, è oggetto di un'iniziativa itinerante. La mostra fotografica, con i video, secondo un calendario fissato, farà tappa a Sulmona oggi e domani, nel complesso della Rotonda di San Francesco della Scarpa (10-19); a Castel di Sangro (21 e 22 gennaio, biblioteca comunale Vincenzo Balzano, 10-19), Avezzano (31 gennaio). L'ultima tappa è fissata all'Aquila il 4, 5 e 6 febbraio prossimi.

O.La Civ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA